BINZAGO

BOLLETTINO PARROCCHIALE

NOVEMBRE 1961

NUMERO 11

La parola del Parroco

Suffragare i morti

E' Novembre: il mese dei morti, il mese del suffragio di tutti i fedeli defunti.

Sì, del **suffragio**. Perchè molti cristiani si accontentano di ricordarli i loro morti: di pensare ad essi cioè ed ai giorni trascorsi assieme, di rimpiangerli perchè non sono più, di mostrare anche esternamente con monumenti, fiori, visite al cimitero che i loro morti non li hanno dimenticati; ma a suffragarli ossia ad aiutarli nella loro opera di espiazione e di purificazione non ci pensano neppure.

Eppure il ricordo a nulla varrebbe se mancasse il suffragio. Al massimo servirebbe ai vivi: a dare loro conforto, a soddisfare il loro naturale bisogno di pensare a quelli che un giorno erano con loro, forse anche a far propaganda dei loro sentimenti o della loro capacità economica; ma ai morti, no di certo.

E come suffragare i morti?

Moltissimi pensano di aver fatto tutto quando hanno fatto celebrare qualche Ufficio o qualche Messa.

Ora, che questo sia il mezzo più efficace, perchè a suffragare intervengono i meriti stessi di Cristo e della Chiesa, nessuno può metterlo in dubbio. E Dio volesse che tutti i defunti avessero questo beneficio: perchè purtroppo ci sono defunti per i quali l'unico Ufficio e l'unica Messa celebrati furon quelli del funerale.

Ma non è detto che l'unico modo di suffragare i defunti sia quello dell'Ufficio e della Messa. E siccome questo potrebbe essere anche un modo sbrigativo, dato che per alcuni non costa poi molto il privarsi a tale scopo di qualche migliaia di lire, se si vuole che il suffragio sia vera espressione di affetto e di riconoscenza per quelli che ci hanno lasciati, deve essere attuato anche in altri modi che richiedano più intervento personale e più sacrificio: per esempio con la preghiera, la Comunione, l'assistenza alla S. Messa, la mortificazione, la rinuncia a ciò che è pericoloso, lo sforzo per una vita migliore, atti di carità sia spirituali che materiali, un aiuto ai bisogni della Chiesa che sia proporzionato alle proprie possibilità (perchè tanto più vale un sacrificio quanto più è... sacrificio); cose tutte queste che, se fatte con l'intenzione di suffragare i morti, hanno pure una grande efficacia in ordine a tale scopo. Senza contare naturalmente il grande vantaggio che ne deriva per la propria formazione ed elevazione cristiana.

Non accontentiamoci, quindi di ricordarli, i nostri morti; suffraghiamoli, aiutiamoli, affrettiamo il loro ingresso in Paradiso.

Per chi deve sposarsi

Sento la necessità di raccomandare a chi deve sposarsi di prendere tempo a presentarsi al Parroco; e non aspettare le ultime settimane. E questo non solo per chi deve richiedere documenti da altre diocesi, che normalmente sono sempre lunghi ad arrivare, ma per tutti: perchè per sposarsi non basta premettere il così detto consenso, ma occorre anche partecipare ad una particolare istruzione prematrimoniale; e dato che questa si tiene una volta al mese per raggruppare più coppie, se non ci si presenta almeno un mese e mezzo prima al Parroco, si arrischia di non fare in tempo a parteciparvi.

E nessuno dica: tanto meglio. Innanzi tutto, perchè la grande soddisfazione che esprimono tutti gli sposi dopo tale istruzione dimostra che ad essere danneggiati sarebbero non già il Parroco ma quelli che a tale istruzione non dovessero parteciparvi; e poi perchè con quelli che non partecipassero a tale istruzione il Parroco si riserva il diritto di sposarli quando vuole e come vuole. Perchè il Matrimonio è un Sacramento. E per un Sacramento vale molto di più la preparazione che non certe esteriorità che, da sole, sarebbero semplice vanità.

La Dottrina cristiana per le Signorine

Mercoledì 11 Ottobre è incominciata presso lo Oratorio femminile la Dottrina Cristiana per le Signorine dai 18 anni in avanti; dottrina che, come fu già comunicato, si terrà tutti i mercoledì alle ore 21 da Ottobre a Giugno.

Non ci si può lamentare del numero finora raggiunto. Ma quante ancora ne mancano!

Come fanno queste ragazze a stare tranquille in coscienza? E come fanno a stare tranquille le loro mamme?

Se è vero, come è vero, che l'istruzione religiosa è il naturale fondamento della fede, dobbiamo dire che per un gran numero di figliuole la fede o non c'è più o c'è soltanto in apparenza.

E naturalmente tutto questo vale anche per le Signorine inferiori ai 18 anni, specie per le sedicenni e le diciassettenni che dovrebbero frequentare l'Oratorio festivo e che non si fanno mai vedere o quasi.

Possibile che le loro mamme non lo sappiano che non frequentano l'Oratorio? E possibile che queste mamme non si siano mai chieste dove passano le loro figliuole il pomeriggio della domenica? e con chi? e a far che?

E supposto pure che lo passino in casa, come alcune affermano, forse che in casa ci stanno a studiare il catechismo? E se no, quand'è che queste figliuole adempiono il loro dovere di istruirsi nella Religione?

Quando materialismo c'è anche nella nostra Parrocchia! Si pensa solo a star bene, a divertirsi, a fare una buona posizione; e per le proprie figliuole l'unica preoccupazione è che abbiano a trovare un buon partito. Tutto il resto non conta niente. A meno che i figlioli non facciano qualche sciocchezza — s'intende! Ed anche allora non perchè si sia preoccupati del loro danno spirituale ma semplicemente per il disonore arrecato alla famiglia o per l'avvenire rovinato.

E il brutto è che con tutto questo materialismo ci si crede ancora Cristiani!

CALENDARIO LITURGICO

NOVEMBRE

Per tutta l'Ottava dei morti, ore 6 Ufficio per tutti i defunti della Parrocchia; ore 18,30: S. Rosario, canto del Miserere, S. Benedizione.
12 Domenica prima d'Avvento.
19 Domenica seconda d'Avvento e terza del mese. Ore 9,30: Adorazione per i Confratelli.
26 Domenica terza d'Avvento.
29 Mercoledì. Incomincia la Novena dell'Immacolata. Ore 18,30: S. Benedizione.

DICEMBRE

1 Primo Venerdì del mese. Ore 6: Esposizione del SS. Sacramento e S. Messa ad onore del S. Cuore; ore 15: Adorazione per Consorelle Donne di A.C.; ore 20,30: S. Messa e S. Benedizione.
3 Domenica quarta d'Avvento.

OFFERTE

Pro Chiesa Parrocchiale e S. Maria

N.N. 5000; Molteni Calimero 1000; Mauri-Spinelli 1400; Marzorati Antonio 5000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Cattaneo Teodoro 10.000; N.N. 500.

Pro Asilo

Mauri-Spinelli 1000; Classe 1911 1000; N.N. per mantelline dei bambini 50.000.

PRO NUOVO ORATORIO MASCHILE

Offerte occasionali

Pontiggia-Diotti 2000; Fam. Motta 1500; Viganò Ansperto 1000; Cermenati Mario 1000; Classe 1906 1000; Martinelli Giuseppe 1500; Colombo Teodoro-Porro Elisa 3.000; N.N. 5000; Mauri-Spinelli 1000; Molteni Luigi e Figli in memoria di Virginio 30.000; Copreni Paolo 1000; Marzorati Giulio 1000; N.N. 20.000; N.N. 1000; N.N. 1000; Busnelli Gaetano 10.000; N.N. 5000; N.N. 1000; Classe 1936 2000; Elli Angelo in memoria della moglie 2500; N.N. 2500.

Totale offerte occasionali	L.	94.000
Impegni mensili	L.	274.500
Offerte terza domenica	L.	47.050
Altro realizzo banco vendita	L.	13.000
Entrate in Ottobre	L.	428.550
Offerte precedenti	L.	17.031.070
Totale	L.	17.459.620

A tutti un vivissimo ringraziamento.

STATISTICA PARROCCHIALE

BATTESIMI: Cermenati Massimiliano di Mario; Caspani Marinella di Giuseppe; Romanò Marco di Mario; Copreni Paolo di Gaetano; Mattioli Antonietta di Delio; Caterino Annunziata di Giuseppe; Azzolini Marco di Carlo; Fois Giovanna di Palmerio; Pozzi Loretta di Mario.

MATRIMONI: Raselli Giuseppe con Colombo Teresa; Bertacchi Pietro con Marconato Lina; Davì Arnoldo con Mauri Rachele; Donchi Paolo con Ferrari Lidia; Riva Bruno con Felice Giuseppa; Zulian Giorgio con Talpo Emilia; Ronchi Giuseppe con Crestan Ivana; Pontiggia Ezio con Diotti Agnese; Massarin Alessandro con Tomasella Maria.

MORTI: Mauri Luigi a. 48; Santambrogio Angela a. 72; Natale Giuseppina a. 6.

OPERA PARROCCHIALE ASSISTENZA

OTTOBRE

Panetteria « Al risparmio »	L. 990
Panificio Arosio Colombo	L. 3.780
Panetteria Bolgiani	L. 1.730
Panetteria Cattaneo	L. 1.170
Panificio Cerati	L. 4.500
Panificio Cooperativa	L. 2.800
Panificio Rigamonti	L. 5.600
Panificio Vaghi	L. 1.160

L. MOLTENI

AGENZIA POMPE FUNEBRI

Servizio accurato
Forniture compelete
per fuenerali e trasporto
salme ovunque

CESANO MADERNO
BINZAGO
Via Milano, 66
Tel. 51.122

Servizio anche notturno

ORATORIO FEMMINILE

Con la Festa di S. Maria Goretti, celebrata la seconda domenica di Ottobre, si è aperto ufficialmente il nuovo anno oratoriano.

Purtroppo, se abbastanza sentita fu tale festa da parte delle bambine e delle adolescenti, non lo fu molto da parte delle signorine, le quali non soltanto non furono per nulla numerose alla Comunione, ma neppure alla Proecssione del pomeriggio.

Eppure anch'esse avrebbero dovuto sentire il dovere di onorare la Martire della Purezza del nostro secolo e il bisogno di assicurarsene la protezione.

Quanto all'Oratorio, esso ormai è entrato in piena efficienza: si è provveduto al tesseramento, sono arrivati i Catechismi ed ogni classe ha incominciato lo studio della Dottrina cristiana sotto la guida delle Reverende Suore e di volonterose maestre.

Naturalmente se c'è una cosa su cui insistere, è di frequentare l'oratorio con costanza e con regolarità. Ben poco servirebbero delle presenze sporadiche.

E questo dovrebbero tenerlo presente anche i genitori, i quali dovrebbero eliminare per quanto possibile ogni pretesto od occasione che impedisse alle loro figliuole di frequentare l'Oratorio e dovrebbero controllare domenica per domenica, mediante l'apposito tesserino unito al catechismo, se le loro figliuole hanno veramente frequentato l'Oratorio o no.

F.lli MONTI fu INNOCENTE

VETRI - CRISTALLI
SPECIALITÀ
VETRI SCORREVOLI DECORATI

MOBILI BAR

Via Andrea Strada, 14 - Tel. 52.067
(presso scuole nuove)

CESANO MADERNO
(Milano)

Merceria - Tessuti - Giocattoli

REGINA MORNATA

BINZAGO - Via Conciliazione 6

L'obolo della vedova

« Poi, seduto di contro la cassetta delle offerte, Gesù osservava la gente che vi metteva dentro danaro; e molti ricchi ne mettevano molto. E venne anche una povera vedova e ci mise due spicciolini che fanno un quattrino. E Gesù, chiamati i suoi discepoli, disse loro: In verità vi dico che questa povera vedova ha dato più di tutti quelli che hanno messo nella cassetta; perchè tutti hanno messo del superfluo, ma lei nella sua povertà ha messo tutto il suo sostentamento » (Marco, c. 12).

Ci insisto con la traduzione del Tommaseo, estremamente aderente e fine e con novità. « E venne una vedova povera e mise due spiccioli, ch'è un quattrino. E, chiamati i discepoli suoi, dice loro: In verità vi dico che questa vedova povera ha messo più di quanti messero nella cassa. Perchè tutti messero del loro superfluo, ma ella dalla sua povertà tutto quanto aveva ci ha messo, tutto il suo campamento.

E' la figura più umile, direi più piccola, del Vangelo. Ma sarà ricordata dovunque e fino a quando si leggerà questa pagina.

Badate come è data la scena, con quell'abbondanza di particolari pittorici così cari a San Marco. Gesù è sotto i portici del tempio con gli Apostoli: gente che va, gente che viene. Arrivano signori ben vestiti, arrivano signore ben vestite, con strascichi che nel muover dei passi risuonano come campanelli. Con qualche ostentazione gettano nella cassetta manate di monete tintinnanti, splendenti; poi, vanno verso l'altare delle preghiere. Di essi, nulla dice il Signore; non hanno attirata la sua attenzione.

Arriva una vedovella. Paupercola, dice San Luca con un diminutivo che realizza subito la sua figura: senza prestanza fisica, senza credito sociale, senz'appoggi. Anche essa lascia cadere nella cassetta la sua monetina da poco, la monetina che non fa rumore cadendo. Nella sua piccolezza, la donna scompare fra tanta gente solenne, seria. Ma Gesù la vede, la nota, la loda ai suoi Apostoli: « In verità, vi dico che questa povera vedova... ». Li vuol educare a guardare al di sotto dell'apparenza. E com'è che ora pare la più alta di tutte? Gesù disprezza i ricchi? Gesù non disprezza nessuno. E' rispettoso di tutti, perchè sono tutti creature di Dio, anime. Solo che nel lodare l'altezza della vedova, scopre la miseria degli altri; la loro opulenza è la loro inferiorità.

Quei ricchi hanno dato il superfluo, quello che non serve a loro, quello che non è loro. La gente che ha, non si priva di niente; è la loro condanna. La vedova, viceversa, ha dato qualcosa di suo, quello che serviva al suo stretto sostentamento; e ha dato con umiltà, con pudore quasi. E la sua miseria è la sua la nobiltà.

Anche in quel popolo ebreo, fermentato di scribi e farisei che Gesù spesso condanna, ci sono dunque anime belle, grandi. E Gesù coglie l'occasione per rivalutare l'interiorità dell'atto di fronte alla mentalità ebraica legalista. Di fronte a quei ricchi soddisfatti della loro opulenza, che domani le tabelle dei sacerdoti del tempio esalteranno ,vuol celebrare la figura viva, umana e già cristiana della povera vedova, che dà con amore per amore. E' atto senza significato dare del danaro a Dio che ne è il padrone. Che conta, è l'amore con cui si dà, testimoniato dal sacrificio e dalla rinuncia. Di quei ricchi, è molto il dono di amore in cui solo sta il valore dell'elemosina. Quelli sono figure legali, ufficiali, chiusi nell'io soddisfatto d'un precetto legalistico; la vedova è tutta aperta a Dio, si priva del suo per darlo a Dio, ed è cosa di Dio.

Il Cristianesimo riconduce i valori veri della vita alla interiorità. Insegna che una opera di misericordia fatta nell'intimità dello spirito conta più che la fabbrica d'una cattedrale fatta per vanità; e un bicchier d'acqua dato per amore di Dio conta più del far miracoli.

E avete, Gesù ha detto di lei, l'ha lodata agli Apostoli, ma non dice nulla a lei; la lascia andare in silenzio. Ha rivalutata la sua piccolezza, ma non vuol tornare la sua umiltà e il suo merito. La gloria di questa donna è tutta interiore; una maestà di vita.

CESARE ANGELINI